

A Tricarico la stampa ha nuovi «Fermenti» Il mensile diocesano festeggia i 100 numeri

DI GIUSEPPE ABBATE*

Con il numero in uscita la prossima settimana e che coincide con la conclusione della visita pastorale del vescovo Vincenzo Orofino, il periodico della diocesi lucana di Tricarico, *Fermenti*, raggiunge il traguardo dei cento numeri. Il giornale fu progettato alla fine degli anni '80, quando si avvertì l'esigenza di dare vita a un organo informativo e formativo che sostituisse il bollettino diocesano. A occuparsi dell'iniziativa fu l'Ufficio pastorale. La direzione fu affidata a monsignor Paolo Ambrico, la parte tecnica al giornalista Vincenzo De Lillo. Al periodico fu data l'intestazione *Fermenti di comunione e partecipazione*. Nacque ufficialmente il 6 marzo 1990 e si rivelò subito uno strumento opportuno per far giungere alle parrocchie la



Riunione di redazione col vescovo

voce del vescovo. Si puntò su articoli che descrivevano la situazione civile e religiosa delle singole comunità con notizie di cronaca e riflessione. Il giornale era mensile, oggi ha una periodicità bimestrale. Dal settembre 2004, con l'arrivo del nuovo vescovo e la costituzione di una rinnovata redazione, *Fermenti* si presenta con una veste tipografica nuova. Ha, nel tempo, assunto uno stile tutto suo con una suddivisione in rubriche che vogliono rispecchiare il volto di una diocesi protesa verso una rinnovata progettualità pastorale. Oggi *Fermenti* continua a fotografare la piccola ma dinamica realtà diocesana raccontando, con competenza, gli eventi di carattere spirituale, pastorale e culturale del mondo e della Chiesa universale e locale.

* direttore di «Fermenti»

Tutto pronto per il Forum nazionale Il 24 mattina Ruini incontra i sacerdoti

Ancora pochi giorni. Poi l'attesa e la curiosità crescenti saranno appagate. Giovedì 24, alle 10.30, il cardinale Camillo Ruini, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e presidente del Comitato per il Progetto culturale, sarà nella parrocchia di Bibione (in diocesi di Concordia-Pordenone) per intervenire alla giornata di formazione del clero diocesano di Concordia-Pordenone. Si tratta dell'"anteprima" del primo Forum nazionale dei Portaparola, organizzato da *Avvenire* e dalla locale parrocchia, che inizierà il pomeriggio dello stesso giorno nella nota località balneare veneta (per concludersi il 27 mattina) e che vedrà la partecipazione, tra gli altri, dei cardinali Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei e Angelo Scola, patriarca di

Venezia. Ruini, nel suo intervento, per il quale sono attesi e invitati sacerdoti anche di altre diocesi del Triveneto, affronterà il tema: "Tra cultura e comunicazione: modelli di realtà, questione antropologica, nuovi avamposti d'impegno". La promozione della cultura nelle parrocchie italiane attraverso l'opera degli animatori della cultura e della comunicazione sarà l'argomento centrale del convegno. Nella parrocchia di Bibione, guidata da don Andrea Vena, fervono i preparativi. Il convegno viene realizzato grazie anche al lavoro di quasi trenta volontari che, proprio il 24, apriranno in parrocchia un fornito bookshop e distribuiranno il depliant della prossima festa di *Avvenire* a Bibione (la seconda dopo quella dell'estate 2007), che si svolgerà dal 5 al 12 luglio. (V. Sal.)

LA FRASE



Appare sempre più urgente promuovere un nuovo umanesimo che illumini l'uomo nella comprensione di se stesso e del senso del proprio cammino nella storia. Quanto mai attuale risulta l'insegnamento di Paolo VI e la sua proposta di un umanesimo integrale (Benedetto XVI al seminario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, 12 aprile 2008)

DI DON MAURIZIO PATRICIELLO*

C'è fermento in parrocchia, si avvicina la data della partenza per Bibione, i giovani sono euforici. Sono in tanti ma avrebbero voluto essere di più. Sono attratti da tutto: dal viaggio, dal desiderio di incontrare altri giovani che come loro lottano, pregano, sperano. A volte sono seccati: vanno all'università, sono laureati, si impegnano per un mondo migliore, sudano per trovare un lavoro, lottano contro la tentazione dell'egoismo e dell'indifferenza, ma a sentire i tromboni di certa cultura, sembra che la loro fede li debba destinare a una condizione di subalternità rispetto ai loro colleghi, cui, beati loro, basta vivere alla giornata o impegnarsi per qualcosa che, vada come vada, è destinato inesorabilmente a morire. Stanno imparando a non vergognarsi di cose di cui sanno che possono e debbono vantarsi. Hanno compreso che se vogliono incidere nella società, e dire la loro perché trionfi la verità, c'è bisogno di tradurre la loro esperienza di fede con linguaggio semplice e razionale. Sanno che le idee debbono essere chiare ed espone con competenza, contro l'imbroglio linguistico che sempre accompagna le grandi battaglie, soprattutto quelle etiche, che riguardano l'intera umanità. Sono ormai smalzati e non credono più alla notizia sparata nelle prime pagine di certa stampa, sanno che l'informazione va analizzata, valutata e vanno controllate le fonti. Hanno imparato, come suggeriva qualche mese fa il nostro direttore, a capire chi si nasconde dietro i giornali e a chiamarli con giusto nome. Non hanno mai abboccato alla favola ridicola di chi vuole che il laico debba essere a tutti i costi contro Dio e contro la Chiesa che essi amano. Hanno imparato che votare in un modo, anziché in un altro, non è cosa da poco conto, soprattutto quando in ballo ci sono quei valori sui quali non si può negoziare, perché riguardano altre vite e la stabilità della loro. Vivendo in una regione come la Campania sanno bene che è inutile piagnucolare. Bisogna rimboccarsi le maniche se si vuole cambiare qualcosa. Sanno che oltre il danno debbono avere la forza di sopportare la beffa di tanti che li guarderanno come se fossero i responsabili di quello scempio che è stato l'emergenza rifiuti, per niente risolta, checché se ne dica in giro. Pur sopportando ogni giorno il fiato sul collo, puzzolente, nauseante, di quella piaga che

Per i giovani la sfida dei media

va sotto il nome di camorra, essi saranno spesso additati come se fossero i carnefici e non le vittime. Hanno toccato con mano, quando ci fu la figuraccia di tanti sapienti alla Sapienza, che da certi tolleranti è bene prendere le distanze e che la libertà tanto strombazzata è un dono che si acquista a caro prezzo. Sanno che in giro troveranno

tanti briganti che, travestiti da innocue pecorelle, tenderanno di ammaliarli per lasciarli, poi, ai margini della strada della vita soli e sanguinanti a leccarsi le ferite. Corsero a Roma, come spinti da un segreto impulso, per il Family Day e per l'Angelus di Papa Benedetto, dopo i fatti della Sapienza. Partirono per dire ai loro colleghi

che anch'essi erano giovani e pieni di vita, ma non per questo avrebbero dovuto essere intolleranti e contro la ragione. *Avvenire* è il giornale di cui si fidano, anche perché di esso si fida il loro parroco. È stato un alleato insostituibile per me che ho la gioia e la responsabilità di guidarli verso la realizzazione piena della loro personalità. Penso che se il parroco vuole essere il pastore buono come lo è stato Gesù, alla fine di ogni Messa, dopo aver congedato l'assemblea, deve chiedersi di che si alimenteranno i fedeli nel corso della settimana. Egli sa bene che cibi velenosi, ma caramellati, vengono offerti a buon mercato anche a coloro con i quali ha condiviso il Pane e la Parola. Occorre non vanificare gli sforzi. L'azione pastorale non può correre il rischio di essere monca. La festa non deve essere scissa dal cuore. La fede deve accompagnarsi alla ragione e alla cultura. C'è bisogno di offrire la giusta chiave di lettura della cronaca e della storia. Il nostro quotidiano che essi possono trovare in ogni edicola e in ogni città, diventa allora un compagno di viaggio insostituibile. Per noi è stato così, e di questo non smetto di ringraziare il buon Dio. Auguri a tutti per il convegno di aprile. * parroco a Caivano (diocesi di Aversa)



Il gruppo della parrocchia di Caivano. Al forum di Bibione sarà presente una folta delegazione

IL PROGRAMMA

Anche tre cardinali tra i relatori

Ogni giornata del primo Forum nazionale degli animatori della cultura e della comunicazione, intitolato "Nuovi protagonisti per le comunità e i mass media", in programma a Bibione (Venezia) dal 24 al 27 aprile, sarà scandita da un tema. "I fondamenti & la realtà", sarà il filo conduttore di giovedì 24; "Quel che si fa, quel che si vede" è lo slogan del venerdì, "Le risorse & le opportunità" (sabato 26), "Da oggi si inizia davvero" (domenica 27). I circa 400 partecipanti che prenderanno parte ai lavori nella sala congressi dell'Hotel Savoy della località veneta, avranno la possibilità di ascoltare, tra gli altri, gli interventi di tre cardinali: Camillo Ruini (il 24 aprile sul tema "Tra cultura e comunicazione: modelli di realtà, questione antropologica, nuovi avamposti"), Angelo Bagnasco (il 25 su "Le parrocchie e il servizio all'intelligenza credente. La missione degli animatori della cultura e della comunicazione") e Angelo Scola (sabato 26 con "Parlare dei problemi comuni con un giudizio cristiano").

La lettera di un parroco che manda i «suoi» ragazzi al convegno di Bibione

Anche Rossano prepara la Giornata

Il prossimo 4 maggio anche la diocesi di Rossano-Cariati celebrerà la sua Giornata di *Avvenire*. Per preparare l'evento, in una diocesi che alla comunicazione tiene molto, in questi giorni in Calabria si svolgeranno alcuni incontri ai quali prenderà parte anche lo staff del Portaparola.

Uno «stile» per comunicare

DI FRANCESCO OGNIBENE

Ci siamo lasciati ormai alle spalle i tempi in cui la Chiesa comunicava se stessa con tanta buona volontà e poco più: diocesi, istituzioni, movimenti hanno fatto molta strada nell'acquisire una spiccata professionalità e un proprio stile riconoscibile nel comunicare se stessi dentro il sistema dei media che alle realtà ecclesiali certo non fa sconti esigendo semmai un surplus di abilità e competenza. La necessità di affinare le conoscenze e le strategie ha fatto nascere progetti formativi ambiziosi, come la Facoltà di Comunicazione istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce, con i suoi seminari annuali di altissimo profilo animati da specialisti, studiosi e professionisti della comunicazione della e sulla Chiesa. Gli atti della quinta edizione (2006), da qualche tempo in libreria (*Direzione strategica della comunicazione nella Chiesa. Nuove sfide, nuove proposte*, a cura di Juan Manuel Mora, Diego Contreras e Marc Carroggio, Edusc, 25 euro), costituiscono un testo di riferimento per chi voglia orientarsi nelle dinamiche della comunicazione istituzionale della Chiesa studiando dal punto di osservazione probabilmente più aggiornato e sensibile. Un testo che da materiali utilissimi a chi studia la materia e allo stesso tempo apre orizzonti inediti a chi si accosta a un tema di

In un volume esaminate le strategie comunicative più efficaci della Chiesa

straordinaria attualità a ogni livello (anche per i "semplici" animatori parrocchiali, con la sola avvertenza che una parte delle 31 relazioni riportate in lingua inglese e spagnola). «La comunicazione istituzionale - si legge nell'introduzione - è un

lavoro complesso che richiede professionisti ben preparati. Una delle principali finalità è fornire un servizio di qualità ai giornalisti, attraverso l'uso di tutti i mezzi tecnologici possibili; il *fair play* nel rapporto con i mezzi di comunicazione origina una "complicità", sempre nel rispetto della mutua indipendenza, grazie alla quale i messaggi arrivano al grande pubblico; la comunicazione istituzionale richiede un profondo lavoro di analisi e riflessione che preceda la diffusione dei contenuti, perché solo in questo modo si può rispettare la verità della notizia che si vuole diffondere». Tra le firme dei saggi-interventi, spiccano i nomi di monsignor Claudio Giuliodori, Marco Tosatti e Dino Boffo accanto a studiosi internazionali di comunicazione che analizzano alcuni casi mediatici proponendone una lettura critica di assoluto interesse: dal referendum sulla fecondazione assistita del 2005 alla morte di Giovanni Paolo II, dalla Gmg di Colonia alla gestione del caso-Codice da Vinci da parte della Prelatura dell'Opus Dei.

IL NUMERO

2.8 milioni

Web, aumentano i domini «.eu»
Oltre 2,8 milioni di identità internet europee sono state create negli ultimi due anni da imprese, Ong e residenti della Ue, facendo di ".eu" il quarto nome di dominio di primo livello (indicato con la sigla inglese Tld) più popolare in Europa e il nono nel mondo. Grazie alla promozione di un'identità online specificamente europea, .eu, a due anni dal suo lancio, ha spiegato la Commissione, aiuta i cittadini e le imprese a cogliere i vantaggi del mercato unico e le libertà che ne derivano. Il numero totale di registrazioni è stato molto consistente in Germania, Olanda, Gran Bretagna, Francia e Italia.

GENOVA

Giornata del cinema cattolico, domani la seconda edizione

Un'iniziativa per «mettere in evidenza il grande ruolo che svolge la rete delle sale della comunità nella nostra diocesi»: Enrico Cimaschi, responsabile diocesano degli animatori della comunicazione e cultura, illustra con queste parole la seconda edizione della "Giornata del cinema cattolico" che si svolgerà a Genova domani. Per l'occasione, presso il cineclub Nickelodeon verrà proiettato il film "Centochiodi" di Ermanno Olmi. Alla proiezione, che avrà inizio alle 20,30, sarà presente il vescovo ausiliare e vicario generale Luigi Palletti. L'ingresso

è gratuito fino ad esaurimento posti. La sera seguente, venerdì, anche le altre sale della diocesi rimarranno aperte gratuitamente. Le sale della comunità, ha spiegato ancora Cimaschi, hanno un ruolo che è «sia culturale sia di aggregazione sociale, basti pensare all'importanza delle rassegne, delle attività con le scuole e di quelle in collaborazione con associazioni educative e culturali. Tutto questo - ha aggiunto - senza dimenticare il ruolo che svolgono come luogo di aggregazione grazie anche agli investimenti che si sono iniziati a fare per adeguarle alla tecnologia digitale». Adriano Torti